

La vertenza era iniziata in luglio

Accordo fra i lavoratori e la direzione aziendale alla Marly di Fornacette

Positivo giudizio dei sindacati - Tutelati i rapporti con le lavoranti a domicilio - Nelle assunzioni si dovrà tenere conto dei giovani iscritti nelle liste

PISA - Dopo anni di instabilità, un fallimento ed un passaggio di proprietà si volta pagina alla fabbrica di confezioni Marly di Fornacette (260 lavoratori, in gran parte donne). Con la firma di un accordo, la nuova direzione e consiglio di fabbrica hanno messo fine alla vertenza aziendale iniziata nel luglio scorso. L'accordo è positivo - dicono i sindacati - perché ai lavoratori di verificare costantemente l'andamento produttivo in modo da poter affrontare tutti i limiti che ancora possono sussistere ad un completo rilancio produttivo della fabbrica.

Il nuovo accordo non riguarda solo i lavoratori occupati all'interno dell'azienda: una clausola è specificamente diretta alla tutela dei rapporti di lavoro con le lavoranti a domicilio. Nelle nuove assunzioni si dovrà tenere conto di quanto previsto nella legge speciale per l'occupazione giovanile. Questi i punti principali dell'accordo.

DECENTRAMENTO PRODUTTIVO E LAVORO A DOMICILIO - Conoscenza e considerazione della qualità e della quantità del lavoro dato a casa e a domicilio. Conoscenza delle persone a cui viene fornito il lavoro e contrattazione con il consiglio di fabbrica dei tempi e delle tariffe per le lavoranti a domicilio.

AMBIENTE DI LAVORO - Immediata applicazione operativa di quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro con l'istituzione dei libretti sanitari e di rischio e dei registri dei dati ambientali e biostatistici. Visite, analisi e rilevamenti saranno a carico dell'azienda ed effettuati in collegamento con il consorzio socio sanitario della zona 15 di Pontedera.

MENSA - Contributo non inferiore a 10 milioni da rivalutarsi in base ad esigenze complessive, per la realizzazione di una mensa centralizzata di zona.

QUALIFICHE - Revisione delle attuali qualifiche ed im-

pegno dell'azienda a realizzare modi e forme tali da assicurare un arricchimento delle mansioni attraverso l'accorpamento di fasi di lavoro e forme sperimentali che tendano a superare la parcellizzazione del lavoro consentendo l'arricchimento della professionalità.

DIRITTI SINDACALI - Estensione delle ore retribuite a tutti i membri del consiglio di fabbrica.

PREMIO FERIE - Elevazione del premio ferie a 100 mila lire annue per tutti i dipendenti.

In un loro comunicato i lavoratori e le organizzazioni sindacali nell'esprimere un giudizio positivo sull'accordo realizzato ribadiscono l'esigenza e l'impegno per una gestione dinamica e puntuale dell'accordo al fine di rimuovere quei fattori negativi che avevano portato l'azienda alla crisi.

VENERDI' LA RIUNIONE DEI DIRETTIVI FLM

Venerdì presso la F.L.O.G. di Firenze alle ore 9 e per l'intera giornata è convocata la riunione dei direttivi della FLM provinciale Toscana per discutere l'iniziativa della FLM toscana per lo sviluppo dell'occupazione e per l'avanzamento di una politica di riarmo.

Le conclusioni saranno tenute dal compagno Franco Benivogli, segretario generale della FLM. Nel corso della riunione l'assemblea sarà chiamata anche ad eleggere le strutture dirigenti della FLM toscana.

Si fermerà tutto il settore manifatturiero

Giovedì due ore di sciopero per la Valconf di Grosseto

Da 7 mesi le lavoratrici dello stabilimento non percepiscono lo stipendio - Continua il presidio dell'azienda per impedire la rimozione dei macchinari



Operai della Valconf raccolgono firme di solidarietà per la loro battaglia

GROSSETO - Giovedì tutte le maestranze del settore manifatturiero della provincia scenderanno in sciopero per due ore a sostegno della vertenza delle operai della Valconf, azienda grossetana occupata da tre mesi. Questa vertenza che sembra avviata in un vicolo cieco viene affrontata dalle 50 lavoratrici interessate con un profondo senso di responsabilità: basti pensare che da 7 mesi non percepiscono stipendio. Il loro scopo è di riportare all'opinione pubblica, alle forze politiche e ai sindacati la pesantezza della situazione e le responsabilità delle parti che l'hanno determinata.

All'inizio dell'ottobre del 1976 come si legge in un comunicato firmato dalle organizzazioni sindacali di categoria, l'associazione inverte, durante un incontro fra le parti fu richiesto da parte della Valconf, un intervento di cassa integrazione guadagni limitata a tre mesi per lavoratrici del reparto pantaloni per la crisi di quel settore produttivo (pantaloni e camicie in serie). Pur avendo esposto garanzie per una ripresa dell'attività produttiva della Valconf con successivi incontri proponeva continui slittamenti sino a giungere al 4 febbraio 1977, giorno in cui, sempre in sede di associazione industriali, l'azienda grossetana si presentava alla Valconf in una nuova società, la Fiora di Empoli che doveva impegnarsi in una riconversione industriale da effettuare attraverso il mantenimento dei livelli di occupazione.

Dinanzi a tale proposta e in considerazione degli impegni sottoscritti per una ripresa dell'attività entro 15 giorni dalla firma dell'accordo le lavoratrici e le organizzazioni sindacali ritennero di trovarsi di fronte ad una controparte onesta e corretta intenzionata a mantenere fede agli impegni sottoscritti in sede sindacale. Di fronte a questi atti di fiducia dei lavoratori, le due aziende hanno messo in atto l'intesa per non essere stati capaci di concordare le convenzioni di convivenza, giocando con estrema spregiudicatezza sulle teste delle operai. In tale situazione, le operai della Valconf, anche acquistando una bocca di ossigeno per cercare una possibile soluzione. Tentativi andati in fumo per la mancanza di assolute risposte.

Per questo nel corso di una assemblea in fabbrica sono stati esaminati tutti gli aspetti della vicenda ed è stata ribadita la necessità di chiedere un ulteriore intervento presso il prefetto di Grosseto e le forze politiche e istituzionali della città per cercare di sbloccare la vertenza e aprire posizioni prospettive.

Nel contempo le operai continuano il presidio dello stabilimento e si oppongono al tentativo delle aziende di rimuovere le macchine e gli strumenti necessari a riprendere la produzione e garantire l'occupazione.

Ne sono stati restituiti il 90%

Funziona a Viareggio la trovata dei libri di testo in prestito

Stanziamiento di 28 milioni - Chiesto il finanziamento per una nuova scuola elementare

VIAREGGIO - I problemi delle scuole, in una città come Viareggio, con oltre 12.000 studenti, con tutti o quasi i tipi di scuola superiore, sono certamente molteplici e complessi. In particolare, il settore dell'edilizia scolastica al problema per eccellenza della scuola italiana, presenta ancora aspetti difficili anche se è giusto valutare positivamente gli interventi sin qui effettuati dall'amministrazione comunale. Esistono ancora doppi turni in alcune scuole elementari concentrati principalmente nel 2° circolo, difficoltà si hanno in alcuni istituti superiori (Isti e Professionale), mentre emerge con chiarezza la necessità di affrontare in prospettiva la costruzione di una nuova scuola media alla Migliatiana. La stessa istituzione di nove sezioni nel settore intermedia statale ha aumentato gli impegni edilizi per il Comune. Inoltre all'assessore alla Pubblica Istruzione Roberto Pucci abbiamo tentato di mettere a fuoco le situazioni specifiche. Partiamo dalle scuole elementari.

«E' stata richiesta - ha proseguito Pucci - quest'anno, nei tre Circoli didattici, la scuola tempo pieno. La amministrazione comunale interverrà anche in questo importante servizio mettendo a disposizione dei circa 200 persone ausiliario, mezzi di trasporto e refezione». Veniamo adesso alle Medie. «Per le scuole medie inferiori - precisa l'assessore - oltre al normale interessamento del Comune per il reperimento delle aule e per la sistemazione e manutenzione dei locali, è stata mantenuta l'iniziativa della concessione dei libri di testo «in comodato». L'iniziativa che ha avuto un buon esito per eccellenza» della quale quest'anno il Comune con un finanziamento di circa 28 milioni, rispetto ai 40 dello scorso anno. Questa cifra rappresenta il 90% del totale. Il restante 10% è stato in gran parte raggiunto in funzione della nuova sede della scuola media Varignano ed il procedere dei lavori di costruzione del nuovo edificio della scuola media Viani in località Marco Polo, per la quale sono stati richiesti i finanziamenti alla Regione.

«Inoltre, nello scorso anno scolastico, si sono svolti presso le scuole medie Varignano e Marco Polo, corsi per 150 ore che hanno consentito a decine di cittadini di ottenere il diploma della scuola dell'obbligo; si è trattato di un'esperienza che verrà ripetuta ed ampliata anche nel prossimo anno». Quali sono gli impegni per il futuro? «La nostra amministrazione - conclude Pucci - affronterà la questione dell'edilizia scolastica attraverso una programmazione, uno studio che superi anche il problema del Comune e si inserisca come minimo in una visione distrettuale. E' necessario uno studio approfondito sulla popolazione in generale e sulla scolastica in particolare, allo scopo di predisporre interventi che non siano occasione di spesa per il Comune. E' quindi opportuno che si parli di un vero e proprio piano per gli anni '80 dell'edilizia scolastica. Al fine di favorire questo studio e con l'intento anche di creare uno strumento permanente di consultazione, di analisi e di informazione su tutti i vari movimenti della popolazione scolastica, il Comune ha deciso di istituire una vera e propria anagrafe scolastica, nella quale siano contenuti tutti i dati relativi alla scuola viareggina.

Antonio Caminati



Nella foto a fianco al titolo un edificio del «Casone», sotto l'impianto di depurazione dei fanghi rossi

Riunione al Comune di Scarlino

Una nuova ipotesi per lo smaltimento dei «fanghi rossi»

Si propone un ampliamento della zona di discarica a terra - La situazione è comunque migliorata

GROSSETO - Con una riunione svoltasi nel comune di Scarlino tra i rappresentanti del consiglio di fabbrica dello stabilimento Montedison, la Regione Toscana, i sindacati e amministratori locali e provinciali, si è esaminata la questione del prosieguo della attività produttiva e della discarica dei residui del biosido di titanio prodotti nello stabilimento del Casone.

Un problema quanto mai pressante, per la cui risoluzione occorre dare indicazioni precise, in quanto l'approfondimento di un peggioramento delle condizioni atmosferiche rende impossibile lo scarico in mare dei fanghi rossi. Attualmente i fanghi rossi vengono portati nei bacini di Scarlino 1 e Scarlino 2 che attualmente portano gli effluenti in un tratto di mare prospiciente alla Corsica.

Recentemente il comune di Scarlino, attraverso una convenzione con la Montedison, ha dato l'autorizzazione, previa tutela dell'ambiente, per questi partecipano nei bacini adibiti al riempimento ed essiccamento dei «fanghi rossi» quale misura per non interrompere il ciclo produttivo. Essendo ora un dei tre bacini in via di riempimento, si pone la necessità di vedere quale soluzione proporre al Comune di Scarlino.

Recentemente il comune di Scarlino, attraverso una convenzione con la Montedison, ha dato l'autorizzazione, previa tutela dell'ambiente, per questi partecipano nei bacini adibiti al riempimento ed essiccamento dei «fanghi rossi» quale misura per non interrompere il ciclo produttivo. Essendo ora un dei tre bacini in via di riempimento, si pone la necessità di vedere quale soluzione proporre al Comune di Scarlino.

E' stato reso esecutivo il piano del Comune di Pistoia

Iniziati i lavori di urbanizzazione nell'area industriale di S. Agostino

C'era stata una forzata interruzione a maggio per l'intervento del tribunale amministrativo regionale - Il lungo iter del provvedimento - Interessato un vasto territorio

PISTOIA - Alla fine della scorsa settimana sono iniziati i lavori di urbanizzazione primaria nelle aree industriali di S. Agostino. Le ditte appaltatrici, guidate da tecnici del comune, stanno completando i tracciati dei percorsi degli assi stradali. Ora entreranno in moto le ruspe per spianare il terreno e per posare le condotte dell'acquedotto e delle fognature.

Entra così in piena esecuzione il piano per gli insediamenti produttivi della zona di S. Agostino dopo la forzata interruzione provocata, a metà maggio, da una clamorosa sentenza del tribunale amministrativo regionale che annullò il piano dell'amministrazione comunale quando ormai era in fase avanzata di realizzazione. Già erano partite le procedure di esproprio dei terreni, erano stati assegnati a 56 ditte i lotti di terreno, erano stati appaltati i lavori di urbanizzazione quando il TAR, accogliendo il ricorso di proprietari espropriati, annullò tutto per «carenza di motivazioni sul dimensionamento del piano».

Una sentenza che fece scalpore. Il Comune aveva ceduto in prima assegnazione il 50 per cento dei lotti disponibili ed era la dimostrazione concreta della validità del piano e dell'esigenza sul esso faceva fronte. Scalpore anche alla luce delle controverse interpretazioni suscitate dalla «865» e considerando il clima complessivo creatosi attorno alla riforma urbanistica. La sentenza del TAR, fu detto, era frutto di una interpretazione piuttosto restrittiva del non rispetto di alcune norme del regolamento comunale. Il TAR, in realtà, non ha annullato il piano, ma ha sospeso l'iter amministrativo regionale, portando all'approvazione del consiglio comunale e degli organi regionali; ripercorrere

il tutto per «carenza di motivazioni sul dimensionamento del piano». Una sentenza che fece scalpore. Il Comune aveva ceduto in prima assegnazione il 50 per cento dei lotti disponibili ed era la dimostrazione concreta della validità del piano e dell'esigenza sul esso faceva fronte. Scalpore anche alla luce delle controverse interpretazioni suscitate dalla «865» e considerando il clima complessivo creatosi attorno alla riforma urbanistica. La sentenza del TAR, fu detto, era frutto di una interpretazione piuttosto restrittiva del non rispetto di alcune norme del regolamento comunale. Il TAR, in realtà, non ha annullato il piano, ma ha sospeso l'iter amministrativo regionale, portando all'approvazione del consiglio comunale e degli organi regionali; ripercorrere

insomma il laboriosissimo procedimento previsto dalla legge per il perfezionamento del piano. Le diverse tappe furono superate in tempi di record: alla fine di luglio infatti il decreto regionale rese il piano di nuovo operante a tutti gli effetti, rendendo così giustizia al comune di Pistoia che era stato uno dei primi in Toscana a predisporre questo strumento urbanistico previsto dalla legge per la casa. L'articolo 27 del regolamento comunale, infatti, la «865» consente infatti ai comuni di vincolare la destinazione di terreni, di espropriarli, urbanizzarli e cederli in proprietà in diritto di superficie a piccole e medie imprese artigiane, industriali e commerciali, per costruirvi laboratori, edifici e stabilimenti. Considerando la non certo entusiasta situazione produttiva e occupazionale provinciale, la giunta comunale di Pistoia aveva inteso fornire ad artigiani e piccoli imprenditori un incentivo per il loro investimento.

Ricordi

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Giuseppe Dell'Acqua di Bibbiana la famiglia, il genero Attilio Pizzanelli, e i nipoti sottoscrivono lire centomila per il nostro giornale.

I comunisti di Bibbiana (Arezzo) nel ringraziare quanti hanno preso parte al dolore della famiglia e dei compagni per la scomparsa del compagno Giuseppe Dell'Acqua detto «Bibbi» hanno deciso di destinare come esempio di fede e di coerenza politica dei suoi oltre cinquanta anni di militanza.

Il piano metteva infatti a loro disposizione aree urbanizzate e attrezzate a prezzi inferiori a quelli del mercato privato. Il piano per gli insediamenti produttivi nelle zone di S. Agostino che interessa un'area di 511 mila metri quadrati (di cui 51 mila per la viabilità, 30 mila per i parcheggi, 45 mila per verde attrezzato, 19 mila per servizi intermedii e 230 mila per gli insediamenti industriali veri e propri, divisi in nuclei di lotizzazione di 800 metri quadri ciascuno) giunge dunque alla sua realizzazione senza aver incontrato notevoli difficoltà finanziarie, procedurali e legali (la sentenza del TAR non è solo un'ipotesi, ma è un fatto, in parte certamente oggettivo - dice il compagno Giuliano Benivogli, assessore all'urbanistica - e riflette una approfondita riflessione da parte delle forze politiche e sociali.

Antonio Caminati

Il colpo portato a termine in dieci minuti

Rapinati oltre trenta milioni in una banca di Monteriggioni

SIENA - Due rapinatori hanno portato a termine un colpo nella Cassa Rurale Artigiana di Monteriggioni che ha fruttato circa 25-30 milioni.

La sede della banca (che racchiude contemporaneamente sede centrale e filiale) è situata in una posizione che rende particolarmente agevole l'opera dei rapinatori. E' ubicata infatti nel bel mezzo del più grosso svincolo stradale esistente a Siena da dove si può raggiungere con estrema facilità Firenze sia via Superstrada, sia via Cassia e consente contemporaneamente di infilarsi nel dedalo delle vie della periferia di Siena.

I rapinatori si sono presentati davanti alla sede della banca intorno alle 8,20 del mattino, quando cioè gli impiegati stavano apprestandosi ad iniziare il lavoro ed erano già arrivati i primi clienti. Erano in due, molto giovani, probabilmente sui 25 anni, dimostrando però una straordinaria freddezza. Uno dei due aveva capelli corvissimi e l'aria estremamente perbene. «Non ha mai aperto bocca, aveva un aspetto assolutamente inospettabile», ha detto una delle impiegate della banca - indossava una giacca di velluto marrone, portava capelli cortissimi e occhiali metallici.

Sciopero di 4 ore degli operai agricoli nel Pisano

PISA - Martedì 4 ottobre gli operai agricoli ed i florovivai della provincia di Pisa incroceranno le bacche per quattro ore. Per lo stesso giorno sono programmate cinque manifestazioni di zona alle quali parteciperanno le forze politiche e gli enti locali.

In un comunicato diffuso dalla stampa i direttivi hanno ribatte i punti centrali della vertenza provinciale: 1) attuazione dei piani aziendali in base alla programmazione regionale ed al piano zonale; 2) immediata convocazione delle commissioni intersindacali come stabilito dal contratto nazionale di lavoro; 3) sviluppo dei settori produttivi quali la viticoltura, la zootecnia, la olivicoltura, l'ortofrutta e la forestazione; 4) sviluppo dell'occupazione con particolare riguardo a quella giovanile; 5) miglioramenti di 18 mila lire mensili ed altri miglioramenti per l'assistenza in caso di malattia ed infortuni.

La differenza tra l'attuale situazione e quella di qualche anno fa è dunque di notevole rilievo in quanto il materiale attualmente oggetto di discarica è una sostanza neutra e non nociva che non causa più danni all'ambiente e che non genera preoccupazioni per l'ambiente marino.

Comunque nella situazione attuale sia la Regione che il Comune di Scarlino hanno preso in esame l'opportunità di individuare una superficie di terreno, fuori della zona paludosa, ove consentire la discarica del materiale essiccato nei bacini. Per un ulteriore approfondimento di tutta la questione, entro la seconda decade del mese di ottobre si terrà a Firenze nella sede della Regione una nuova riunione con i sindacati, il consiglio di fabbrica, il comune di Scarlino, l'amministrazione provinciale e la Montedison.

Paolo Ziviani

Raccolti numerosi e importanti reperti archeologici

In un museo la storia di Certaldo



Una scorcio dell'antica Certaldo

CERTALDO - Il Poggio del Boccaccio - una collinetta di forma troncoconica ai pressi di Certaldo - è stato, fino dai secoli passati, oggetto di interesse e di curiosità per la sua forma caratteristica, per le leggende che lo hanno legato alla figura del Boccaccio e, soprattutto, per i resti archeologici che ha custodito e offerto alla attenzione degli esperti ed anche dei «profani».

Nel diciannovesimo secolo furono alcuni privati cittadini ad intraprendere gli scavi ed a portare alla luce materiali significativi, testimoni fedeli di un passato molto lontano. Nel 1971 si è mossa l'amministrazione comunale, compiendo, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica della Toscana, alcuni saggi di scavo che hanno consentito di ritrovare altri pezzi. Gli oggetti ed i frammenti scoperti saranno esposti nei prossimi giorni in una sala del Palazzo Pretorio - nel cuore di Certaldo Alto - e costituiranno un Museo che sarà aperto tutto l'anno.

«Parlare di un vero e proprio Museo è forse esagerato», precisa la compagna Sandra Landi, assessore alla cultura del Comune di Certaldo - perché i pezzi esposti non saranno molti. Sono vestigia risalenti al periodo etrusco, che non hanno un grande valore artistico ma che sono ugualmente molto interessanti in quanto documenti della nostra storia pas-

sata. Sicuramente, i visitatori non mancheranno: si tratterà di un museo di studenti delle medie e delle superiori, è nostra intenzione, tra l'altro, stabilire un contatto stabile con le scuole per promuovere ed organizzare la partecipazione dei ragazzi.

Il materiale è costituito da frammenti più o meno grandi, di vasi, ciotole, coppe, anfore, botticelle, utensili; sono oggetti «essenziali», con poche decorazioni, che testimoniano di un insediamento abbastanza povero. Cronologicamente - a giudizio degli esperti - sono da collocare intorno al terzo o quarto secolo a.C. Il loro rilievo è dovuto al fatto che essi sono le prove della vita che molto tempo fa si svolse sul Poggio del Boccaccio; per questo, rivestono un particolare valore storico ed umanistico. Indipendentemente da quello artistico: è di grande interesse sapere chi erano e come vivevano i nostri «concittadini», scoprire come erano i luoghi che vediamo oggi.

Tutti i pezzi raccolti nel Palazzo Pretorio sono catalogati ed illustrati in un libro del prof. Giuliano De Marinis, dal titolo «Topografia storica della Valdelsa in periodo etrusco» edito a cura della Società Storica della Valdelsa, che è stato presentato a Montemone nel luglio scorso.

Fausto Falorni

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. 2. Via Tornabuoni. Tel. 298.866 - 284.033. FIRENZE. SEDE UNICA. Corsi di lingua INGLESE. LETTERARI COMMERCIALI PRATICI ANTIMERIDIANI POMERIDIANI SERALI. Corsi speciali per studenti universitari, liceali e scuola media. CLASSI PER BAMBINI.